

notai le spese per la presentazione agli uffici del registro delle sentenze. Questo è l'unico punto che resta ora a definire fra le due amministrazioni e quando anche su di esso si sarà ottenuta una completa intelligenza, non si tarderà ad emettere la circolare nel senso desiderato dall'onorevole Spirito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spirito Beniamino.

Spirito Beniamino. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato delle esatte circostanze che egli ha avuto la cortesia di dichiararmi; so che le cose stanno precisamente come egli dice. Però tengo ad osservare questo, che io non avevo mai proposto che le spese postali e quelle per l'invio delle somme per il registro dovessero essere messe a carico delle parti, poichè ciò evidentemente importava una modifica della legge notarile. Ora siccome la cosa è di molto interesse, di interesse per i notai e di interesse pubblico, perchè gli atti pubblici siano effettivamente garantiti, io prego i tre Ministeri interessati a voler dare sollecita esecuzione a questi provvedimenti, sia pure mettendo a carico dei notai le spese di registrazione, quando non si creda di parificarli interamente al caso dei conciliatori, per le cui sentenze è disposto l'invio al registro con assoluta esenzione da spese postali. Ripeto, se questa è una difficoltà, si mettano pure le spese a carico dei notai, soltanto con obbligo dell'ufficio di registro di restituire il piego gratuitamente e di ufficio dopo che gli atti si sono registrati.

Presidente. Segue l'interrogazione degli onorevoli Simeoni, Curioni, Materì, Marco Rocco, De Prisco, Della Rocca, Ruffo, Ungaro, Paolo De Luca, Mazzella, Afan de Rivera, Placido e Arlotta al ministro di agricoltura, industria e commercio « sulla insufficiente concessione della facoltà di alcoolizzare i vini destinati al trasporto oltre Oceano e nei paesi caldi, con danno dei produttori ed a differenza di ciò, che i paesi estero fanno verso l'Italia. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

Bacelli Alfredo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Quando il regolamento per l'applicazione della legge sulla adulterazione dei vini fu pubblicato sotto il ministro

Carcano, molti lamenti si levarono da più parti d'Italia, ed allora lo stesso ministro provvide affinchè la medesima Commissione che aveva proposto il primitivo regolamento, studiasse quali modificazioni e quali riforme fossero da apportare. La Commissione fece le sue proposte, e nei primi giorni della nuova Amministrazione, queste proposte furono tradotte in atto ed il regolamento riformato fu pubblicato di nuovo. Ma non appena anche la nuova edizione del regolamento fu pubblicata, si levarono altri lamenti, ed io ebbi a rispondere in questa Camera a parecchi colleghi che di tali lamenti si fecero eco qui dentro. Risposi allora che, essendo il regolamento appena entrato in vigore, mi pareva conveniente che se ne facesse almeno per qualche settimana l'esperimento, salvo ad apportarvi anche radicali modificazioni, quante volte queste fossero dimostrate necessarie. Mi convinsi, durante il mese di marzo e quello di aprile, che i lamenti che si erano mossi avevano fondamento di verità, ed allora proposi di aggiungere alla primitiva Commissione uomini tecnici di autorità indiscutibile e uomini parlamentari eminenti che rappresentano gli interessi legittimi delle varie regioni d'Italia, e mi affrettai ad invitare la nuova Commissione così composta perchè al più presto studiasse le questioni che le erano sottoposte e dicesse quale era l'avviso suo. Anzi ebbi cura di inaugurare io stesso i lavori della Commissione per pregarla di voler portare il suo attento esame sulla questione che è di grande importanza. Ora io posso assicurare gli onorevoli interroganti che la Commissione sta per proporre un provvedimento il quale io ritengo che possa accontentare in modo certo gli onorevoli interroganti stessi, e confido perciò che tali vorranno dichiararsi soddisfatti di tali mie assicurazioni.

Aggiungo anzi che, essendo appunto ciò a mia conoscenza, pregai ieri l'onorevole Montagna a voler ritardare la discussione della mozione in proposito, poichè ero sicuro che ciò che la Commissione stava per proporre ed il Governo per accettare, avrebbe reso perfettamente inutile la discussione di quella mozione.

De Cesare. Vi è una mozione nostra!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Simeoni.

Simeoni. Io debbo prendere atto delle di-